

L'appello di Alberto Righini, confermato alla presidenza provinciale dell'Ance

Ponti e strade nuove per rilanciare la provincia di Pavia e le sue imprese

DI ALESSANDRO REPOSSI

Alberto Righini, imprenditore vigevanese (titolare dell'impresa Vi.Cos Vigevano Costruzioni), è stato riconfermato per il terzo mandato consecutivo alla guida della sezione provinciale di Pavia dell'Ance, l'Associazione dei costruttori edili. "Ringrazio tutti coloro che mi hanno rinnovato la fiducia - commenta Righini -. E' stato condotto un lavoro di squadra, senza il quale non sarebbe stato possibile arginare la grave perdita di posti di lavoro, fenomeno che siamo riusciti a contenere, e poi fare in modo che la territorialità per il lavoro delle imprese diventi un punto focale dell'impegno di Ance.

Il consiglio direttivo e tutta l'Associazione mi hanno sempre supportato su questa linea. Sono obiettivi ambiziosi ma necessari, se si punta a un rilancio concreto della provincia di Pavia". Il presidente dei costruttori edili pavesi afferma che "il nostro territorio sconta un gap infrastrutturale gravissimo, che richiederebbe una sorta di Piano Marshall. Molte strade sono in condizioni disastrose, c'è il problema del dissesto idrogeologico dell'Oltrepò per non parlare della questione irrisolta dei ponti che attraversano la provincia e transitabili solo in condizioni di emergenza. Servono più che mai una robusta iniezione di fondi e una vera politica territoriale. Tra le questioni più urgenti da affrontare, c'è la necessità di chiudere l'iter per la Vigevano-Mal-



pensa: dopo l'ok del Consiglio superiore dei lavori pubblici è un'opera che può vedere la luce, in virtù anche della realizzazione del nuovo ponte sul Ticino. E' poi indispensabile il raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara, un piano a cui lo Stato ha però negato il finanziamento; e non dimentico naturalmente l'autostrada Broni-Mortara, il cui progetto è attualmente fermo al Ministero dell'Ambiente, un'arteria che permetterebbe alla Lomellina e all'Oltrepò di essere collegati e di far parte del 'Corridoio cinque Lisbona-Kiev'.

La provincia di Pavia non vuole essere più l'ultima carrozza della locomotiva lombarda, ma un luogo capace di sviluppare lavoro: un territorio che sappia attrarre imprenditori e mettere a frutto le sue potenzialità turistiche. Sono obiettivi impossibili senza

le infrastrutture che citavo prima: le associazioni di categoria stanno già facendo la loro parte, è giunto il momento che anche la politica locale si faccia sentire. Le infrastrutture non sono di destra o sinistra: per realizzarle serve una grande unità di intenti da parte di tutti i soggetti in campo. Ance, come tutte le altre associazioni di categoria, chiederà a chi si candiderà per le prossime elezioni di firmare con il sangue un patto per il territorio".

Il settore dell'edilizia in provincia di Pavia presenta segnali di ripresa, ma la crisi non è ancora alle spalle: "Il peggio non è ancora passato - spiega Righini -. Molto dipende dai finanziamenti pubblici che dovranno necessariamente sostenere la ripresa delle nostre aziende: solo così torneremo finalmente ad avere imprese che assumono e non licenziano più". Un'altra questione delicata riguarda la concorrenza delle imprese pavesi rispetto agli appalti indetti dagli enti locali: "Sino a che le imprese - afferma il presidente dell'Ance - verranno giudicate non più in base a un Codice degli appalti pubblici ma a un Codice definito 'anticorruzione', si perderà di vista l'obiettivo principale: la realizzazione di un'opera pubblica. Oggi esistono gli strumenti per

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione

Nel corso dell'assemblea dello scorso giovedì 30 novembre, si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali di Ance Pavia. L'assemblea ha confermato Alberto Righini presidente per il mandato 2017-2020.

Già alla guida dell'Associazione dal 2012, Righini è stato vice-presidente di Ance Pavia dal 2011 al 2012, vice-presidente nazionale del Gruppo Giovani Ance dal 2009 al 2012 e presidente del Gruppo Giovani Ance Pavia dal 2008 al 2012. Ad affiancare Righini nel nuovo mandato saranno i vice-presidenti Roberto Scavi, di Stradella, e Carlo Sidonio, di Cassolnovo. Il consiglio direttivo è composto da Alessandro Asioti, di Stradella, Michele Boselli, di Pavia, Stefano Cerutti, di Montecalvo Versiggia, Antonio Cua, di Pavia, Pietro Damiani, di Villanterio, Alberto Fracconti, di Arena Po, Maurizio Grandini, di Pavia, Giorgio Guidi, di Scaldasole, Mario Macellari, di Voghera, Carmine Napolitano, di Valle Salimbene, Alessandro Ottone, di Garlasco, Luigi Pecora, di Lomello, Mauro Saleri, di Casatisma, e Angelo Salvaneschi, di Broni. Il collegio dei sindaci vede la presenza di Piero Bardone, di Pavia, Pietro Luigi Franchi, di Sannazzaro, e Ivan Lazzè, di Pavia.

garantire una regolamentazione territoriale degli appalti: le imprese pavesi sono competitive, non si può più ammettere che gli appalti si vincano con un colpo di fortuna". Alberto Righini indica infine il principale obiettivo del suo terzo mandato da presidente dell'Ance provinciale: "Il rilancio di tutta la provincia di Pavia, delle imprese che ne fanno parte e dei lavoratori".